



Unione dei Comuni
del Parteolla e
Basso
Campidano



UNIONE DEI COMUNI DEL PARTEOLLA E BASSO CAMPIDANO

COMUNE DI DOLIANOVA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE Rischio incendio di interfaccia

Tecnici incaricati

Dott. Geol. Gianluca Corrado

Ing. Davide Pili

Ing. Paolo Desogus

Ing. Nicola Ibba

Ing. Giovanni Battista Lonis

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Atto del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Definizione degli scenari.....	5
3. Livelli di allerta e fasi operative	6
PROCEDURE OPERATIVE – PREALLERTA.....	12
PROCEDURE OPERATIVE – ATTENZIONE	13
PROCEDURE OPERATIVE – ATTENZIONE RINFORZATA.....	15
PROCEDURE OPERATIVE – PREALLARME.....	17
PROCEDURE OPERATIVE – ALLARME	21
PROCEDURE OPERATIVE – CESSATO ALLARME.....	27
NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO.....	28
4. Glossario.....	29
<i>Centro Operativo Comunale</i>	29
<i>Funzioni di Supporto del COC</i>	30
<i>Presidio Operativo</i>	32
<i>Presidio Territoriale</i>	32
<i>Aree di emergenza</i>	32
<i>Sala Operativa Unificata Permanente</i>	33
<i>Sala Operativa Regionale Integrata</i>	33
<i>Centro di Coordinamento Soccorritori</i>	33

1. Premessa

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3624 del 22 ottobre 2007 "Disposizioni urgenti di Protezione Civile, dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia - Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione" dispone, all'art. 1 comma 9, che i Sindaci dei Comuni interessati delle Regioni di cui alla citata Ordinanza, predispongano i piani comunali di emergenza per gli incendi di interfaccia, tenendo prioritariamente conto delle strutture maggiormente esposte a rischio e ponendosi come fine primario la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'Ordinanza, accelerando e semplificando il compito degli addetti ai lavori, il Dipartimento della Protezione Civile ha redatto un "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile" (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3606/07, reperibile dal portale internet del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, www.protezionecivile.gov.it) che fornisce le linee guida per identificare le aree del territorio comunale maggiormente esposte al rischio incendi di interfaccia (e rischio idrogeologico/idraulico), i lineamenti della pianificazione, la strategia operativa e la stesura dei modelli di intervento in occasione di eventi calamitosi. Altresì, la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 20/10 in data 12 aprile 2016 le nuove linee guida regionali per la pianificazione di emergenza. In particolare, per gli incendi, si stabiliscono nuove modalità di valutazione del rischio e la valutazione della pericolosità viene fornita ai Comuni direttamente dalla Direzione Regionale. Anche se fino all'entrata in vigore del nuovo manuale operativo, ai sensi della DGR n.26/12 del maggio 2016, rimane ancora in vigore quello entrato in vigore nel 2015. Il presente Piano è stato redatto in riferimento alla normativa costituzionale, nazionale e regionale in materia di Protezione Civile; nella parte generale vengono citate e commentate le norme giuridiche fondamentali e gli eventuali aggiornamenti delle stesse.

Un incendio rappresenta un pericolo molto grave per l'incolumità delle persone e degli animali, per la salvaguardia del patrimonio e dell'ambiente e può verificarsi nei boschi, nei centri abitati e nelle strutture industriali. Tra le cause specifiche, che provocano danni al patrimonio forestale, si possono annoverare come più importanti:

- Naturali (surriscaldamento, scarica atmosferica, autocombustione) da considerarsi piuttosto rare in generale e soprattutto nel territorio Regionale sardo;
- Colpose (mozziconi di sigarette accese, fuochi mal spenti) relative a circa il 30% delle cause;
- Dolose, le quali si possono suddividere in:

<p>LIVELLO “I”</p>	<p>Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia), che si sviluppa prevalentemente in contesti agroforestali con continuità di combustibile veloce. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc). Possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua.</p>
<p>LIVELLO “II”</p>	<p>Incendio che interessa vegetazione di tipo II (arbusti, bassa macchia e forteti degradati), che si sviluppa in contesti forestali o agroforestali con discontinuità di combustibile veloce, oppure in condizioni meteo o orografiche predisponenti. Possono essere affrontati con attacchi rapidi di tipo diretto e indiretto e con risorse terrestri e aeree.</p>
<p>LIVELLO “III”</p>	<p>Incendio che interessa vegetazione di tipo III (macchia alta, cedui, fustaie di latifoglie, boschi di conifere, rimboschimenti), o incendio di chioma di tipo attivo o passivo. Possono essere affrontati con attacchi rapidi anche di tipo indiretto con uso del fuoco stesso integrato con l'acqua e con buona disponibilità di risorse terrestri e aeree.</p>
<p>LIVELLO “IV”</p>	<p>Sono incendi simultanei di chioma che, a prescindere dal tipo di vegetazione interessata, tendono ad assumere proporzioni devastanti minacciando insediamenti abitativi, turistici e produttivi o comunque infrastrutture civili, ovvero che possono estendersi su aree di particolare pregio ambientale quali parchi nazionali o altre aree sottoposte a tutela ambientale. Possono essere affrontati prevalentemente con attacchi di tipo indiretto con uso del fuoco stesso integrato con l'acqua e con alta mobilità delle risorse terrestri e aeree.</p>
<p>LIVELLO “V” o “INCENDIO DI INTERFACCIA”</p>	<p>Incendio che, a prescindere dal tipo di vegetazione, interessa zone dove le costruzioni o le altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con le aree naturali o con la vegetazione ed interferiscono reciprocamente. Possono essere affrontati con diverse strategie a seconda del livello di pericolosità e di minaccia all'incolumità delle persone e dei beni. Negli incendi che per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi all'interno di nuclei abitati, le attività di lotta richiedono sia interventi di spegnimento che interventi di soccorso pubblico, attraverso l'attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) anche in contesti distanti dai centri abitati, secondo le procedure previste dal presente Piano.</p>

Si distinguono diversi tipi di interfaccia:

interfaccia classica: commistione tra strutture ravvicinate tra loro e vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o villaggi);

interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione e combustibile;

interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi, aree verdi o giardini all'interno del centro urbani).

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente, esposte al contatto con i fronti di fuoco. La larghezza di tale

fascia è stimabile, in via approssimativa, tra i 25-50 metri, ed è estremamente variabile in relazione alle caratteristiche fisiche del territorio e dalla configurazione e tipologia di insediamenti.

Tra i diversi esposti, particolare attenzione è stata rivolta alle seguenti tipologie:

- ospedali;
- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi);
- scuole;
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo (teatri, stadi, luoghi di balneazione, aree picnic) ;
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Nel documento in esame si analizza più specificatamente il rischio di incendio di interfaccia per il quale vengono predisposte le procedure operative per:

- valutare le condizioni che determinano l'insorgenza di un fenomeno di incendio di interfaccia;
- comunicare il rischio in atto;
- fornire al sistema preposto per la protezione civile un protocollo di azioni e controllo sul territorio;
- fornire gli elementi essenziali per il coordinamento degli interventi di Protezione Civile.

2. Definizione degli scenari

Nell'ambito della Protezione Civile, con il termine "Emergenza" si definisce *"un evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio-politica preesistente nel territorio di riferimento"*.

Il **rischio** è definito come la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il **pericolo** è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), mentre il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Ai fini della valutazione del rischio sono state considerate gli areali potenzialmente interessati da fenomeni di incendio ed esterne alla perimetrazione della fascia di interfaccia, così come precedentemente definita. Sono state dunque identificate le aree a rischio effettuando il raggruppamento dell'edificato con interdistanza non superiore a 50 metri. E' stata pertanto identificata una fascia di larghezza pari a 200 m che racchiude il nucleo di edifici precedentemente individuato, così da identificare il rischio di incendio e le procedure di emergenza da attivare.

Vengono individuate 4 Classi secondo il valore nominale di rischio, come specificato nella seguente tabella in cui sono identificati i cromatismi associati a ciascuna classe di rischio:

	Rischio Alto	-	R4 - da 641 a 1200;
	Rischio Medio	-	R3 - da 321 a 640;
	Rischio Basso	-	R2 - da 131 a 320;
	Rischio Molto Basso	-	R1 - da 3 a 130.

L'analisi e la valutazione dei rischi costituiranno la base di riferimento fondamentale per la definizione degli scenari attesi e della dinamica del fenomeno, sulla base dei quali, saranno delineati i modelli di intervento.

3. Livelli di allerta e fasi operative

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Direzione Generale della Protezione Civile, nel periodo compreso tra il 31 maggio ed il 30 ottobre, dirama l'allerta sul territorio regionale, e comunica la fase operativa attivata. La correlazione tra fase operativa e allerta non è automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente.

Il documento pubblicato dal CFD è denominato **"Bollettino di previsione di pericolo incendio"**, consultabile al seguente indirizzo nella sezione "Bollettini di previsione di pericolo incendio":

www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/

Il Bollettino riporta in formato tabellare e grafico la previsione del pericolo incendio per le 26 zone di allerta della Sardegna e la fase operativa corrispondente. In via sintetica è riportata la descrizione delle azioni da intraprendere in relazione al livello di pericolo in atto.

Il comune di Dolianova ricade nella zona di allerta S, in base all'aggiornamento al 2018 del Piano Generale del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro gli Incendi Boschivi 2017-2019, approvato con Delib. G.R. 26/1 del 24.5.2018

A titolo di esempio si riporta nella figura sottostante il bollettino emesso in data 11.07.2018 per il giorno 12.07.2018



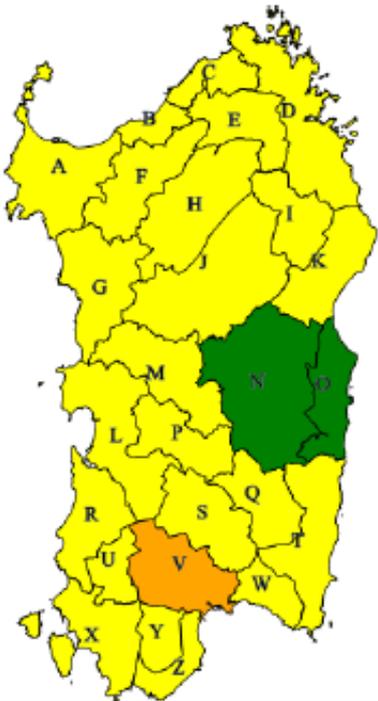
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile
Prot. n.6045 del 11.07.2018

BOLLETTINO DI PREVISIONE DI PERICOLO INCENDIO PER GIOVEDÌ 12/07/2018

ZONA	PREVISIONE PERICOLO	FASE OPERATIVA REGIONALE
A	MEDIO	ATTENZIONE
B	MEDIO	ATTENZIONE
C	MEDIO	ATTENZIONE
D	MEDIO	ATTENZIONE
E	MEDIO	ATTENZIONE
F	MEDIO	ATTENZIONE
G	MEDIO	ATTENZIONE
H	MEDIO	ATTENZIONE
I	MEDIO	ATTENZIONE
J	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
K	MEDIO	ATTENZIONE
L	MEDIO	ATTENZIONE
M	MEDIO	ATTENZIONE
N	BASSO	PREALLERTA
O	BASSO	PREALLERTA
P	MEDIO	ATTENZIONE
Q	MEDIO	ATTENZIONE
R	MEDIO	ATTENZIONE
S	MEDIO	ATTENZIONE
T	MEDIO	ATTENZIONE
U	MEDIO	ATTENZIONE
V	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
W	MEDIO	ATTENZIONE
X	MEDIO	ATTENZIONE
Y	MEDIO	ATTENZIONE
Z	MEDIO	ATTENZIONE



PERICOLOSITA' BASSA - CODICE VERDE
le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
PERICOLOSITA' MEDIA - CODICE GIALLO
le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
PERICOLOSITA' ALTA - CODICE ARANCIONE
le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.
PERICOLOSITA' ESTREMA - CODICE ROSSO
le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale.

FASI OPERATIVE REGIONALI
Le attività di carattere preventivo da mettere in atto in ciascuna fase operativa sono disciplinate nel PRAI 2017 - 2019, aggiornamento 2017, approvato con DGR 25/8 del 23 maggio 2017
Fase operativa regionale innalzata dal Direttore Generale della Protezione Civile

Come si osserva in figura, sono definiti quattro livelli di pericolo a cui è associato un colore. A ciascuna delle fasi operative è associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Nella tabella seguente si riportano i livelli di pericolo, il codice colore associato e le condizioni in atto corrispondenti e la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco.

PERICOLOSITA' BASSA <hr/> CODICE VERDE <hr/> PREALLERTA	<p>Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.</p> <p>Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre.</p> <p>Deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.</p>
PERICOLOSITA' MEDIA <hr/> CODICE GIALLO <hr/> ATTENZIONE	<p>Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.</p> <p>Deve essere garantita la rapida e completa operatività della struttura di protezione civile comunale. Mediante i mezzi e modalità definiti dalla pianificazione comunale, devono essere comunicate alla popolazione le principali misure di prevenzione e autoprotezione.</p> <p>Se necessario, devono essere gradualmente attivate le attività di presidio e sorveglianza delle strade ad elevato rischio incendio.</p>
PERICOLOSITA' ALTA <hr/> CODICE ARANCIONE <hr/> ATTENZIONE RINFORZATA	<p>Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.</p> <p>Deve essere garantita la rapida e completa operatività della struttura di protezione civile comunale.</p> <p>Mediante i mezzi e modalità definiti dalla pianificazione comunale, devono essere comunicate alla popolazione le principali misure di prevenzione e autoprotezione.</p> <p>Deve essere rafforzato il sistema di avvistamento.</p> <p>Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.</p>

<p>PERICOLOSITA' ESTREMA</p>	<p>Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante l'ausilio della forza aerea statale alla flotta aerea regionale.</p> <p>Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli, con particolare attenzione sulla viabilità ad elevato rischio incendio.</p> <p>La flotta aerea regionale potrà essere dislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo</p>
<p>CODICE ROSSO</p>	<p>Mediante i mezzi e modalità definiti dalla pianificazione comunale, devono essere comunicate alla popolazione le principali misure di prevenzione e autoprotezione.</p>
<p>PREALLARME</p>	<p>Deve essere attivato preventivamente il COC almeno nelle funzioni minime ed essenziali. Tale attivazione deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> inserita nel Sistema Informativo SIPC, con eventuale richiesta di interesse regionale comunicata telefonicamente al COP comunicata telefonicamente alla SOUP comunicata telefonicamente alla Prefettura di competenza <p>Deve essere garantito il flusso di informazioni e contatti tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> SOUP Prefettura di competenza Strutture operative della Protezione Civile Comuni limitrofi <p>Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.</p>

(Piano Regionale di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 – 2019. Delibera di Giunta Regionale n. 25/8 del 23.05-2017)

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste necessariamente automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in sede locale degli effetti al suolo.

Nel caso in cui il **fenomeno non previsto** si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di **ALLARME** con l'esecuzione della procedura di

soccorso ed evacuazione (se necessaria) a seconda della tipologia dell'edificato e del rischio considerato.

FASE DI ALLARME

La fase di **"Allarme-Emergenza"** viene attivata al verificarsi di:

- incendio boschivo che necessiti l'intervento di mezzi aerei (regionali e/o statali)
- incendio di interfaccia

Questa fase si attiva dunque in condizione di evento in atto, a prescindere dalla definizione del livello di pericolosità emanato dal CFD mediante Bollettino, anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP.

Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere, pertanto, dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali e Comunali. Nello specifico devono essere intraprese le seguenti attività:

Celere attivazione del COC, se non già attivo per fase di Preallarme in atto.

Tale attivazione deve essere:

- inserita nel Sistema Informativo SIPC, con eventuale richiesta di interesse regionale
- comunicata telefonicamente al COP
- comunicata telefonicamente alla SOUP
- comunicata telefonicamente alla Prefettura di competenza

Comunicazione alla popolazione delle principali misure di prevenzione ed auto protezione, mediante i mezzi e modalità definiti dalla pianificazione comunale.

Attivazione, ove necessario, dell'assistenza alla popolazione ed eventuali procedure di evacuazione.

Qualora venga attivato il Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei VVF., il Sindaco, o un suo delegato, deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento.

Messa in atto delle attività di **"somma urgenza"**, per la tutela della salute pubblica e per il contenimento dei danni indotti e collaterali, e per il più sollecito ripristino delle elementari condizioni di vita civile, non di rado compromesse dall'evento.

Valutazione, da parte del COC in concorso con il PCA, dell'evoluzione dell'evento in atto e valutazione delle condizioni per la dichiarazione di cessato allarme. Il cessato allarme viene dichiarato dal Sindaco, o un suo delegato, in concorso con il CFVA e/o con i VVF.

In caso di cessato allarme dichiarato, il COC:

- comunicherà il cessato allarme al SOUP e Prefettura
- provvederà ad informare la popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni
- disporrà la riapertura dei cancelli, il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta
- disporrà l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione in caso di evacuazione

PROCEDURE OPERATIVE – PREALLERTA

– CHI –

– COSA –

**SINDACO
(o suo delegato)**

Contatta:

- Strutture operative presenti nel territorio
- Sindaci (o loro delegati) dei comuni limitrofi
- Prefettura – UTG
- Provincia
- Regione

Verifica la reperibilità dei referenti del P.O.T. i quali, in seguito alle ricognizioni sul territorio, dovranno comunicare gli elementi utili alla valutazione dell'evento in atto.

PROCEDURE OPERATIVE – ATTENZIONE

– CHI –	– COSA –	
SINDACO (o suo delegato)	<p>Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica)</p> <p>Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione <p>Acquisisce le informazioni su condizioni locali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative presenti nel territorio <p>Comunica alla popolazione, e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.</p> <p><u>ATTIVA LA FUNZIONE F1 DEL COC</u></p>	
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1	Presidio operativo P.O	<p>Verifica la reperibilità dei responsabili delle funzioni di Supporto del COC previsti nelle fasi di Preallarme e Allarme</p> <p>Informa i responsabili delle funzioni del COC dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del P.O.</p> <p>Attiva le squadre del P.T. per le attività di sopralluogo sul territorio, rendendole operative qualora necessario.</p>
	Sistema di comando e controllo	<p>Attiva e mantiene i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione . • Provincia • Comuni limitrofi • Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA) <p>Informa i contatti predetti della attivazione della struttura comunale</p> <p>Informa il Sindaco (o un suo delegato) circa l'evoluzione dell'evento in previsto</p>

**RESPONSABILE
DEL P.T.**

Monitoraggi
o del
territorio

Monitoraggio di:

- punti critici ed aree a rischio

Verifica di:

- vie di esodo e aree di emergenza

Comunica con il P.O.

PROCEDURE OPERATIVE – ATTENZIONE RINFORZATA

– CHI –	– COSA –	
<p>SINDACO (o suo delegato)</p>	<p>Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica) Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione <p>Acquisisce le informazioni su condizioni locali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative presenti nel territorio <p><u>ATTIVA LA FUNZIONE F1 DEL COC</u></p>	
	<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1</p>	<p>Presidio operativo P.O.</p>
	<p>Sistema di comando e controllo</p>	<p>Attiva e mantiene i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione . • Provincia • Comuni limitrofi • Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA) <p>Informa i contatti predetti della attivazione della struttura comunale Informa il Sindaco (o un suo delegato) circa l'evoluzione dell'evento in previsto</p>

**RESPONSABILE
DEL P.T.**

Monitoraggio
del territorio

Monitoraggio di:

- punti critici ed aree a rischio

Verifica di:

- vie di esodo e aree di emergenza

Comunica con il P.O.

PROCEDURE OPERATIVE – PREALLARME

- CHI -	- COSA -
<p>SINDACO (o suo delegato)</p>	<p><u>ATTIVA il COC e LA FUNZIONE F1</u> Attiva le funzioni di Supporto del COC ritenute necessarie Attiva il P.O. e/o il P.T. Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica) Attiva e mantiene i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione . • Provincia • Comuni limitrofi • Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA) <p>Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione <p>Acquisisce le informazioni su condizioni locali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative presenti nel territorio <p>Informa i contatti predetti della attivazione del COC e li aggiorna sull'evolversi delle condizioni</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1</p>	<p>Verifica l'operatività delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di Supporto del COC attivate • Strutture (risorse umane e mezzi) preposte al soccorso tecnico di emergenza

RESPONSABILE DEL COC (R. COC)	Monitoraggio del territorio	<p>Attiva il P.T., qualora non ancora attivato, attraverso il Responsabile delle squadre, al fine di effettuare le attività di sopralluogo sul territorio</p> <p>Organizza e coordina il P.T. per il monitoraggio di punti critici, aree a rischio, vie di esodo e aree di emergenza</p> <p>Comunica con il P.O. in relazione alle informazioni del P.T. circa l'evoluzione dell'evento in atto (entità dell'incendio, direzione di propagazione del fronte, aree interessate, stato delle vie di fuga). Qualora necessario potenzia le risorse del P.T.</p>
	Valutazione degli scenari di rischio	<p>Coordina e raccorda i tecnici per l'identificazione degli scenari di rischio e gli elementi a rischio previsti dal Piano Emergenza e l'aggiornamento degli stessi in relazione all'evolversi dell'evento</p> <p>Mantiene i contatti con il P.T.</p> <p>Aggiorna l'operatività suddetta in relazione alle informazioni del P.T.</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F2 o (R. COC)	Censimento delle strutture	<p>Contatta e mantiene i contatti con le strutture sanitarie identificate nel Piano</p> <p>Censisce i pazienti delle le strutture sanitarie a rischio</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture individuate per l'accoglienza dei pazienti da trasferire</p>
	Verifica dei presidi	<p>Allerta le associazioni di volontariato per la possibile attivazione, in caso di peggioramento dell'evento, di risorse umane e mezzi dedicati all'assistenza dei pazienti presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui risiedono persone con malattia grave, per il loro trasferimento nelle strutture di accoglienza.</p> <p>Verifica e allerta di risorse umane e mezzi delle strutture sanitarie da inviare nelle strutture di accoglienza</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F3 o (R. COC)	Misure di salvaguardia	<p>Attiva le associazioni di volontariato della Protezione Civile convenzionate con il Comune</p> <p>Attiva le associazioni di volontariato dedicate alle comunicazioni radio</p> <p>Organizza, in collaborazione con F2 ed F9, il trasferimento nelle aree di accoglienza delle persone che necessitano assistenza, con l'ausilio delle associazioni di volontariato e personale qualificato.</p> <p>Organizza risorse umane e mezzi per il trasferimento nelle aree di accoglienza della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Organizza risorse umane e mezzi in ausilio delle unità operative presso i cancelli</p>

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F9 o (R. COC)	Misure di salvaguardia	<p>Censisce e aggiorna la popolazione presente nelle aree a rischio con particolare riguardo ai soggetti vulnerabili</p> <p>Verifica la disponibilità di alloggio da parte delle aree di accoglienza e delle strutture ricettive identificate dal Piano</p>
	Informazione della popolazione	<p>Verifica i sistemi di allarme e di avviso della popolazione</p> <p>Allerta le squadre preposte alla diramazione dell'allarme alla popolazione e, qualora necessario, delle misure di evacuazione</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F4 o (R. COC)	Materiali e mezzi	<p>Verifica la disponibilità di materiali e mezzi, deputati al trasferimento della popolazione dalle abitazioni alle aree di accoglienza e ne organizza la dislocazione presso tali aree in relazione alle esigenze</p> <p>Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le operazioni di evacuazione</p> <p>Attiva le risorse di privati (imprese) individuate in precedenza per il pronto intervento</p>
	Aree di emergenza	<p>Verifica la piena funzionalità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alla aree di accoglienza</p> <p>Stabilisce i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura- UTG • Regione • Provincia <p>a cui richiede materiali per il l'assistenza della popolazione nelle aree di accoglienza</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F5 o (R. COC)	Censimento	<p>Individua gli elementi a rischio censiti nel Piano</p> <p>Invia i tecnici preposti alla verifica della funzionalità delle reti comunali e per l'eventuale messa in sicurezza</p> <p>Verifica i piani di evacuazione per la successiva eventuale evacuazione</p>
	Contatti con strutture a rischio	<p>Contatta i referenti degli elementi a rischio e li aggiorna sulle condizioni in atto, sulle attività intraprese nelle aree rischio</p> <p>Contatta le società erogatrici dei servizi primari al fine di gestire eventuali disservizi</p>

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F7 o (R. COC)	Controllo viabilità	<p>Verifica la percorribilità delle reti stradali</p> <p>Assicura il controllo dei flussi di veicoli in entrata ed uscita dalle aree coinvolte dall'evento e/o a rischio, attraverso le squadre della Polizia locale e dei volontari della Protezione Civile.</p>
	Risorse umane e mezzi	<p>Predisporre ed organizza risorse umane e mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presso i cancelli attivati • presso le vie di esodo e nelle aree di attesa (volontari per l'assistenza alla popolazione) • presso gli edifici di possibile evacuazione e trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F8 o (R. COC)	Comunicazioni	<p>Contatta i gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori</p> <p>Attiva e verifica gli strumenti per le comunicazioni di emergenza con il P.T. e volontari</p> <p>Verifica e fornisce gli apparecchi di radio trasmissione in dotazione</p> <p>Garantisce la piena funzionalità dei sistemi di comunicazione di allarme</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F10 o (R. COC)	Coordinamento	<p>Coordina le funzioni di Supporto del COC attivate</p> <p>Mantiene i rapporti con le strutture operative</p> <p>Cura la comunicazione rivolta alla popolazione</p> <p>Attiva la Segreteria Amministrativa ed il Protocollo comunale, qualora vi sia l'esigenza di una gestione dei documenti</p> <p>Dispone i criteri per l'accesso alle sale operative ed effettua il controllo di ingresso/uscita con l'ausilio della Polizia Locale</p>

PROCEDURE OPERATIVE – ALLARME

– CHI –

– COSA –

**SINDACO
(o suo delegato)**

ATTIVA il COC TUTTE LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Attiva il P.O. e/o il P.T.

Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica)

Attiva e mantiene i contatti con:

- Prefettura – UTG
- Regione .
- Provincia
- Comuni limitrofi
- Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA)

Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da:

- Prefettura – UTG
- Regione

Acquisisce le informazioni su condizioni locali da:

- Strutture operative presenti nel territorio

Informa i contatti predetti della attivazione del COC e li aggiorna sull'evolversi delle condizioni

Mantiene i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento in caso di Rischio Incendio (DOS)

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1	Sistema di comando e controllo	<p> Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato Coordina il COC con attuazione delle direttive ricevute da Sindaco e con il quale mantiene costanti contatti Raccorda l'operatività delle Funzioni di Supporto del COC Valuta sotto il profilo tecnico l'emergenza in atto e i rischi ad essa correlati Coordina i rapporti con le componenti tecnico scientifiche al fine di identificare, in relazione ai dati del monitoraggio territoriale, gli aspetti che caratterizzano il fenomeno in atto Dispone l'attivazione e rende operative, in accordo con il Sindaco, le aree di: <ul style="list-style-type: none"> • attesa • primo soccorso • accoglienza e assistenza • ammassamento risorse e soccorritori • informazione Organizza i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo Aggiorna gli scenari di rischio previsti dal Piano in relazione all'evolversi dell'evento. </p>
	Monitoraggio del territorio	<p> Attiva il P.T., qualora non ancora attivato, attraverso il Responsabile delle squadre, al fine di effettuare le attività di sopralluogo sul territorio Organizza e coordina il P.T. per il monitoraggio di punti critici, aree a rischio, vie di esodo e aree di emergenza Comunica con il P.O. in relazione alle informazioni del P.T. circa l'evoluzione dell'evento in atto (entità dell'incendio, direzione di propagazione del fronte, aree interessate, stato delle vie di fuga). Qualora necessario potenzia le risorse del P.T. </p>
	Valutazione degli scenari di rischio	<p> Mantiene i contatti con il P.T. e comunica il posizionamento delle squadre in aree limitrofa al rischio ma sicura </p> <p> Organizza e coordina il P.T. per la valutazione del rischio residuo ed il censimento dei danni </p>

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F2 o (R. COC)</p>	<p>Censimento delle strutture</p>	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Attiva le operazioni in relazioni alle competenze A.S.L.</p> <p>Attiva il servizio farmaceutico di emergenza</p> <p>Collabora con la Funzione F9 per l'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione e ne garantisce l'attuazione per i soggetti evacuati</p> <p>Attiva le operazioni di salvaguardia del patrimonio zootecnico</p> <p>Contatta e raccorda le operazioni da attuare presso le strutture sanitarie identificate nel Piano</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le strutture di accoglienza e aree di attesa</p> <p>Coordina i volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F3 o (R. COC)</p>	<p>Organizzazione e gestione dei volontari</p>	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Allerta le squadre preposte alla diramazione dell'allarme alla popolazione e delle misure di evacuazione</p> <p>Gestisce le comunicazioni radio tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni • Organizzazioni di volontariato • Enti Pubblici <p>Rende disponibili materiali e mezzi alle associazioni di volontariato e protezione civile convenzionate</p> <p>Verifica l'operatività delle aree di emergenza, in coordinamento con il P.O. il P.T., i volontari delle associazioni</p> <p>Organizza le squadre di volontariato in collaborazione con le funzioni F2 ed F9:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il trasferimento nelle aree di accoglienza delle persone che necessitano di assistenza (es. portatori di handicap) • il trasferimento nelle aree di accoglienza della popolazione presente nelle aree a rischio

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F9 o (R. COC)	Evacuazione	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Verifica i sistemi di allarme e di avviso della popolazione</p> <p>Attiva i sistemi di allarme (autorizzazione del Sindaco)</p> <p>Coordina le operazioni di evacuazione</p>
	Assistenza	<p>Censisce la popolazione evacuata</p> <p>Garantisce l'assistenza della popolazione nelle AREE DI ATTESA</p> <p>Garantisce il trasferimento e l'assistenza della popolazione nelle AREE DI ACCOGLIENZA</p> <p>Si attiva affinché vengano ricostituiti i nuclei familiari, qualora divisi in più aree</p>
	Informazione e salvaguardia	<p>Informa la popolazione in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla evoluzione del fenomeno in atto ed alla organizzazione della Protezione Civile • alle norme comportamentali da adottare
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F4 o (R. COC)	Materiali e mezzi	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le attività del P.T.</p> <p>Attiva ed organizza mezzi e risorse di ditte ed imprese private individuate in precedenza per il pronto intervento</p> <p>Detiene i rapporti con Prefettura, Regione e Provincia, per l'eventuale dislocazione di materiali e mezzi, in accordo con la F1</p> <p>Verifica costantemente la disponibilità di materiali e mezzi impiegati e identifica risorse secondarie qualora siano necessarie. Aggiorna l'elenco di materiali e mezzi disponibili ed operativi.</p> <p>Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le operazioni di evacuazione</p> <p>Concorre all'allestimento dei campi di emergenza</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F5 o (R. COC)	Censimento strutture e infrastrutture	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Individua gli elementi a rischio censiti nel Piano</p> <p>Individua le infrastrutture coinvolte dall'evento e, in collaborazione con i rappresentanti degli Enti e società erogatrici dei servizi primari, identifica le misure per la messa in sicurezza ed il ripristino dei servizi eventualmente interrotti.</p> <p>Invia i tecnici preposti alla verifica della funzionalità delle reti comunali e per l'eventuale messa in sicurezza e ripristino</p>

	Contatti con strutture a rischio	<p>Contatta i referenti degli elementi a rischio e li aggiorna sulle condizioni in atto, sulle attività intraprese nelle aree rischio</p> <p>Contatta le società erogatrici dei servizi primari al fine di gestire eventuali disservizi</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F7 o (R. COC)</p>	Controllo viabilità	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Predisporre la vigilanza dei cancelli e di tutti gli accessi interdetti</p> <p>Verifica la percorribilità delle reti stradali, identificando, qualora siano presenti dei danni, la tempistica per la ripresa della piena funzionalità</p> <p>Assicura il controllo dei flussi di veicoli in entrata ed uscita dalle aree coinvolte dall'evento e/o a rischio, attraverso le squadre della Polizia locale e dei volontari della Protezione Civile.</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F8 o (R. COC)</p>	Comunicazioni	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Contatta i gestori dei servizi di telecomunicazione fissa e mobile e radioamatori e, qualora necessario, predisporre l'installazione di linee telefoniche ausiliarie, con il supporto del settore Manutenzioni.</p> <p>Verifica e fornisce gli apparecchi di radio trasmissione in dotazione</p> <p>Attiva e verifica gli strumenti per le comunicazioni di emergenza con il P.T. e volontari</p> <p>Garantisce il mantenimento delle comunicazioni delle sale operative e, qualora necessario si attiva affinché vengano installati ulteriori apparecchi di supporto</p> <p>Garantisce la piena funzionalità dei sistemi di comunicazione di allarme</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F6 o (R. COC)</p>	Censimento danni	<p>Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato</p> <p>Effettua il censimento dei danni di strutture del settore agro-zootecnico e produttivo</p> <p>Effettua la stima dei costi necessari alla gestione delle emergenza</p> <p>Gestisce l'ufficio danni (distribuzione e raccolta dei moduli regionali di segnalazione danni)</p> <p>Raccoglie i verbali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perizie giurate di agibilità degli edifici, infrastrutture, strutture (produttive, agricole, zootecniche, locali di culto) da allegare ai moduli per il risarcimento danni • Pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone ed animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi • Denunce di danni subiti da automobili, materiali ecc., sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi

**RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE F10
o
(R. COC)**

Coordinamen
to

Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato
Mantiene i rapporti con le strutture operative presenti presso il CCS e COM, se attivati
Coordina le funzioni di Supporto del COC attivate
Cura la comunicazione rivolta alla popolazione
Garantisce i contatti tra funzioni di Supporto, Strutture Operative, rappresentanti di Enti ed Amministrazioni
Attiva la Segreteria Amministrativa ed il Protocollo comunale, qualora vi sia l'esigenza di una gestione dei documenti
Dispone i criteri per l'accesso alle sale operative ed effettua il controllo di ingresso/uscita con l'ausilio della Polizia Locale
Gestisce i turni di tutto il personale coinvolto, con l'ausilio del Dirigente del settore Personale
Gestisce i rapporti con gli organi di stampa, sotto indicazioni del Sindaco, identificando i soggetti delegati alla diffusione delle informazioni ufficiali

PROCEDURE OPERATIVE – CESSATO ALLARME

– CHI –

– COSA –

**SINDACO
(o suo delegato)**

- 1. A seguito di:**
 - a. Verifica e controllo dei danni sul territorio
 - b. Verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza e normalità
 - c. Valutazione dei rischi residui
 - d. Verifica dell'attivazione delle procedure di rientro della popolazione
 - e. Verifica dell'operatività dei centri di ricovero della popolazione impossibilitata a rientrare nelle priorie abitazioni
- 2. Le Funzioni di Supporto del COC propongono il cessato allarme**
- 3. Il SINDACO dispone il CESSATO ALLARME**

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
- L'incendio non è uno spettacolo! Non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Da tenere a portata di mano

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso e medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

4. Glossario

CC: Corpo Carabinieri

CCS: Centro Coordinamento Soccorritori (vedi di seguito)

CFVA: Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

COC: Centro Operativo Comunale (vedi di seguito)

COP: Centro Operativo Provinciale. Coincide con la Stazione del CFVA competente giurisdizionalmente nel territorio considerato

COR: Centro Operativo Regionale antincendi. Struttura regionale che coincide con la SOUP

CP: Corpo di polizia

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica

GdF: Guardia di Finanza

P.O.: Presidio Operativo (vedi di seguito)

P.T.: Presidio Territoriale (vedi di seguito)

SORI: Sala Operativa Regionale Integrata (vedi di seguito)

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente (vedi di seguito)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura funzionale alla gestione delle emergenze di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Il Centro Operativo Comunale è costituito dal **Sindaco** e dai **Responsabili delle Funzioni di Supporto** definite nel Piano di Emergenza Comunale. Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. Il Centro Operativo Comunale è un organismo straordinario costituito con apposito decreto sindacale e può essere convocato in situazione di emergenza dal Sindaco presso il municipio, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Fanno parte del C.O.C., che è diretto dal Sindaco o da un suo delegato:

- il Coordinatore del C.O.C.;
- i Responsabili delle Funzioni di supporto;
- il Responsabile della Segreteria di emergenza e raccolta dati;
- altri soggetti, volontari o rappresentanti di enti pubblici o privati designati dal Sindaco.

Le Funzioni di Supporto rappresentano i vari tasselli in cui il sistema “gestione emergenze” si articola. Ciascuna funzione di supporto ha uno specifico settore di competenza, con un referente che assume il ruolo di responsabile e coordinatore di quella funzione a seguito della nomina da parte del Sindaco. Le funzioni di supporto previste, sono le seguenti:

Si descrivono brevemente i compiti delle varie funzioni:

F1 Funzione tecnica e di pianificazione

- Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti.
- Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico.
- Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.
- Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione censimento danni a persone e cose e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

F2 Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

F3 Funzione volontariato

- Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile locali.
- Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate.
- concorre alla definizione e al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto,

F4 Funzione materiali e mezzi

- Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse.
- Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendo e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

F5 Funzione servizi essenziali ed attività scolastica

- Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito, in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori e scolastici.
- Verifica e aggiorna periodicamente sulla situazione e sull'efficienza delle reti tecnologiche.

F6 Funzione censimento danni a persone e cose

- Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive.
- Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi brevi anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.
- Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione tecnico-scientifica e pianificazione e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

F7 Funzione viabilità, attività aeree e marittime

- Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.
- Provvede al censimento delle risorse aeree e marittime disponibili, all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti.

F8 Funzione telecomunicazioni

- Predispone l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita sala radio.

F9 Funzione assistenza alla popolazione

- Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.).

F10 Funzione di coordinamento

- Svolge un'attività di raccordo e coordinamento di tutte le altre funzioni di supporto.

- Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

Il Presidio Operativo è la struttura costituita da personale comunale e non, individuata dal Sindaco e reperibile h24, si occupa di gestire il flusso di informazioni e comunicazioni con il Sindaco e con le strutture comunali di Protezione Civile, con specifici compiti di valutazione, avviamento e coordinamento importanti soprattutto nelle fasi precedenti l'emergenza e preliminari all'attivazione del COC, mantenendo anche nelle fasi successive un supporto qualificato di consulenza.

Composto da squadre gestite localmente dal Responsabile del PT attingendo dalle organizzazioni presenti nel territorio (organizzazioni di volontariato di protezione civile e sanitarie, squadre di barracelli, organizzazioni venatorie, gruppi organizzati, privati cittadini, ecc.), che verranno impiegate nelle operazioni di vigilanza sul territorio, monitoraggio e soccorso. La responsabilità del PT dovrà essere affidata a persone di provate capacità organizzative meglio se già riconosciute nel contesto delle stesse organizzazioni operanti nel territorio.

Il PT ha il compito fondamentale di monitoraggio e osservazione dei dati pluviometrici, idrometrici e quelli relativi ai movimenti del terreno e ai quadri fessurativi e, nel caso di evento in atto di criticità ordinaria, invia, previa comunicazione al PO, le proprie squadre per intensificare l'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai punti critici.

Le aree di emergenza si distinguono nelle seguenti categorie:

Aree di attesa: luoghi nei quali accogliere la popolazione prima della fase più intensa dell'evento o nell'immediato post-evento;

Aree di ammassamento soccorritori: luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), è una sala istituita al fine di assicurare il coordinamento delle strutture regionali antincendi con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma e previa apposita convenzione di collaborazione tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione generale della Protezione civile e la Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. La SOUP è inserita all'interno della SORI di protezione civile, presidiata in forma continuativa h24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

A livello regionale, la Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.) mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R.I. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

Costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).



I tecnici incaricati: